

LA TECNICA ED IL FUTURO DELL'UMANITA'



EMILIO BARRESE

(QUADERNO N.9 –simbolismo ed esoterismo in architettura)

I QUADERNI DI ARCHITETTURA

1. LA CAVERNA ALL'ORIGINE DELL'ARCHITETTURA
2. L'UTOPIA IN ARCHITETTURA
3. IL SIMBOLISMO DELLA PIAZZA
4. IL SENTIERO ESOTERICO dalla Cattedrale di Chartres alla Cappella di Rosslyn
5. IL TEATRO DEL SETTECENTO
6. LA PORTA
7. ARTE, MITI, MISTERI (la Cappella di san Severo)
8. IL GRATTACIELO SIMBOLO DELLA TECNICA
9. LA TECNICA E IL FUTURO DELL'UMANITA'

LA TECNICA ED IL FUTURO DELL'UMANITA'

- **NUOVO UMANESIMO XXI SECOLO.**

Oramai e' consuetudine definire questo secolo come "l'umanesimo tecnico scientifico", perche' sia la scienza che la tecnica ne sono espressione e dominio, come asserisce Umberto Galimberti il quale sostiene che il mondo vive in un' eta' dominata dalla Tecnica. (Psiche e Techne) Ma , come si e' giunti a concepire un nuovo ideale antropologico legato alla Tecnica ? Credo sia utile ricordare che :

- Il **476** d.c. segna la caduta dell'impero romano d'occidente e la diffusione del cristianesimo in Europa ha portato a concepire un nuovo rapporto fede-scienza che ha condizionato il periodo storico fino a tutto il medioevo.
- Dopo l'**anno mille** e nel **sec. XI** la scienza e' oggetto di riflessione legata al pensiero cristiano che sviluppava il rapporto fede e rivelazione tenendo in subordine la scienza e negando ad essa ogni autonomia . Esponente di questo movimento storico e filosofico fu Giovanni Scoto assertore dell'interpretazione della natura quale espressione della volonta' divina.

- **XI-XIII SEC.** Il pensiero di grandi uomini di scienza crebbe nello sviluppo di diverse discipline :teologia,filosofia,astronomia, matematica ecc. sponsorizzate dalle Università dal potere ecclesiastico presso le Cattedrali. Esponenti di forte spessore culturale furono:

TEODORICO DI CHARTRES

Segno' il mondo secondo sfere concentriche rappresentate da quattro elementi terra,aria,acqua e fuoco.

ADELARDO DI BATH (1090-1160)

Si riferisce al mondo delle idee di Platone in versione scientifica per dare una spiegazione della creazione del mondo.

- **XIII-XIV SEC.**

I sensi e la fede furono gli elementi di valutazione nella concezione rinascimentale per dare una risposta alla percezione dei fenomeni nella natura e di verifica attraverso la fede.

S.BONAVENTURA (1221-1274) da Bagnorea

La conoscenza e' legata ai sensi e coadiuvata dalla ragione che viene direttamente da Dio. Fedele interprete del misticismo francescano riafferma comunque la fede sulla ragione.

- **RUGGERO BACONE (1210-1292)**



Fu sostenitore dell'esperienza nel campo delle sperimentazione anche astronomica e confermo' la sfericita' dell'universo. Si puo' considerare un precursore dell'empirismo rinascimentale ed un appassionato cultore delle scienze naturali.

Verso la fine del sec. XIII si comincia a profilare la crisi della coscienza medioevale e la dissoluzione della scolastica.

LA SCIENZA DAL XIV SECOLO ALLA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA (umanesimo rinascimentale)

Il rinascimento italiano coincide con il sec. XIV e si ispira all'antichita' classica <. RINASCIMENTO UMANISTICO> , Platone e' studiato attraverso il neoplatonismo di Plotino. mentre il <RINASCIMENTO NATURALISTICO> nel '500 si ispira prevalentemente all'esperienza ed all'osservazione diretta della natura.

- **LEONARDO DA VINCI (1542-1519)** da scienziato scopri' le leggi fondamentali della meccanica, dell'ottica e dell'acustica. Scrisse decine di libri sull'anatomia.

Disprezzo' il pregiudizio umanistico che vedeva nell'antichita' classica la base della speculazione filosofica.

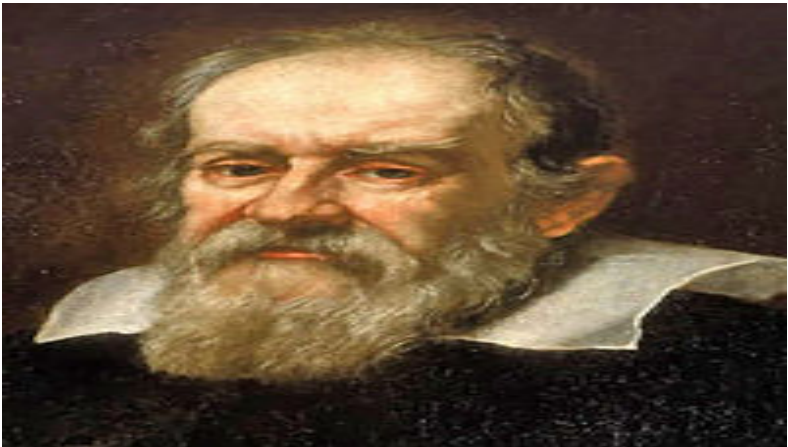


Affermo' che solo l'esperienza fu la radice della vera **scienza** .

Egli andava alla ricerca della verita' attraverso l'esperienza e l'osservazione dei fenomeni in natura

- **GALILEO GALILEI (1564-1642)**

Con Galileo la scienza s'impone in una nuova concezione che porta a vedere la natura nella sua realta' , nell'atto di dominio da parte dell'uomo.



Il suo nome si associa ad importanti contributi in astronomia - fra cui il perfezionamento del telescopio, che gli permise importanti osservazioni astronomiche- e all'introduzione del metodo scientifico (detto spesso *metodo galileiano* o *metodo scientifico sperimentale*). Nel 1632 ,pur essendo stato ammonito, pubblica *Il Dialogo sopra i due massimi sistemi*, fu chiamato a Roma e indotto a solenne abiura. Visse il resto della sua vita in grande amarezza per la perdita della sua figlia Suor Maria Celeste.

La scienza influenza la filosofia moderna da Cartesio a Kant , diventa un mito e si distingue per la pratica efficace delle sue teorie.

- **XVII-XVIII sec**

Scienza e tecnica liberano l'uomo dalle strette dipendenze intellettuali del potere della Chiesa a tal punto, da sospettare che la scienza fosse detentrica di magie occulte. Comunque ,superata ogni subalternita' , prevale la centralita' che porta ad una ampia visione piu realistica del mondo ed una conoscenza veritiera dei corpi in natura e della loro possibile trasformazione . / *"corpi" secondo F. Bacone (1561-1626) ,portano insita una forma -latens schematismus- che e' la natura ,l'essenza,la causa dei corpi medesimi: scopo della scienza e' appunto la ricerca di queste forme.*

Bacone oppone al metodo deduttivo antico il nuovo metodo sperimentale e induttivo che da' verita' utili e nuove. Abbiamo visto una stratigrafia storica della scienza attraverso avvenimenti legati a grandi esponenti del sapere che parte dal medioevo fino ad una concezione di pensiero nel campo astronomico che segna il passo alla **Rivoluzione scientifica** e che nella tradizione occidentale e' da considerare l'avvenimento culturale piu' importante in base al quale ogni corpo della natura viene regolato da leggi, e non piu' deduzioni, in un sapere fisico / matematico trasmissibile.

E' dato,quindi, vedere che si profila un nuovo corso dello sviluppo della Scienza sia sotto l'aspetto concettuale che operativo che per lungo tempo attraversera' fasi nuove fino a definirsi Rivoluzione scientifica industriale ed ,oggi,epoca della scienza e della tecnica.

XIX sec. PRIMA FASE DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

// Positivismo che rappresenta una reazione all'indirizzo metafisico fu favorito dai grandi progressi delle scienze sperimentali, dall'evoluzionismo di Darwin e Spencer in filosofia) e dalle grandi invenzioni: nel **1778** la prima macchina a vapore di James Watt di grande uso industriale : La Carta

1799 Fabbricazione meccanica della carta a rulli (e non più a un foglio alla volta).

I telescopii:

1780 Primi telescopi di Herschel a specchio concavo (tecnica sostanzialmente identica a quella usata tutt'oggi nei grandi telescopi astronomici.)

SECONDA FASE DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Le macchine per l'elettricità statica sono state, fino all'invenzione della pila di Volta, l'unico mezzo per produrre artificialmente elettricità.

Macchina dell'abate Nollet (~**1740**) Incontrò il pubblico favore, e quindi fu ammessa da tutti

Bottiglia di Leida (~**1750**)

La RIVOLUZIONE INDUSTRIALE certamente ha comportato una straordinaria trasformazione del sistema produttivo ed economico, determinando un nuovo assetto sociale soprattutto per quanto riguarda il mondo operaio e quindi la classe proletaria. Nelle fabbriche sono nette le due figure: imprenditore/produttore e operaio

separate dalla macchina che diminuisce la fatica. Il salario diventa il protagonista del tempo impegnato dall'operaio e del suo lavoro al quale viene tolta qualsiasi forma di partecipazione creativa ed intellettuale.

L'imprenditore e' la figura capitalista della struttura produttiva il cui fine e' quello di incrementare il profitto.

XX sec. TERZA FASE DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

- **1970** ELETTRONICA , INFORMATICA ,TELECOMUNICAZIONI

Oggi la tecnica che ha influenzato il pensiero razionalista-illuminista (XVIII sec.) e quello positivista (XIX sec.), sfrutta conoscenze e cultura scientifica per diventare il soggetto di questa epoca, dove l'uomo non ha piu' potere su di essa , semmai viene asservito attraverso i suoi apparati che producono e si potenziano per renderla autonoma;e' chiara la mancanza assoluta di scopi ,*senza etica e senso.* (Umberto Galimberti). L'uomo e' diventato egli stesso un funzionario dell'apparato della tecnica il cui unico scopo e' quello di autopotenziarsi con un maggiore dispositivo, tale da raggiungere un altrettanto maggiore perfezionamento. E ci si chiede : dov'e' il controllo della tecnica ? esiste un controllo etico o e' tutto economico?. Le ricerche scientifiche hanno valenza etica oppure sono regolate soltanto da un ritorno economico in termini di profitto?

E' interessante vedere quando, in una parte della filosofia contemporanea, si discute che l'inizio dell'eta' della tecnica e' da riportare alla seconda guerra mondiale.

Gunther Anders (nato Siegmund Gunther Stern 1902-1992) , filosofo e scrittore tedesco, ebreo e giornalista ,

ha studiato profondamente il concetto antropologico nell'eta' tecnologica vivendo in America dove si era rifugiato e lavorando come operaio nella Ford.

L'esperienza di lavoro aveva sviluppato in lui il concetto di similitudine uomo-macchina. Egli comunque sosteneva che l'operato nazista ,al di la delle stragi e uccisioni di milioni di vittime innocenti (ebrei,zingari,omosessuali), ha segnato nella storia l'inizio di un nuovo comportamento etico sociale.L'apparato nazista fatto di tanti operatori : generali,colonnelli ed esecutori di stragi rispondeva soltanto del loro lavoro senza chiedersi se fosse giusto e necessario uccidere. Tutto quanto costoro hanno fatto rispondeva, a loro detto, soltanto all'obbedienza di ordini per cui e' da ritenere corretto l'operato se inquadrato nel modo di operare e concepire nell' epoca della Tecnica. Vivere nella contemporaneita' significa adattarsi ad obblighi di apparati di cui non e' sempre facile conoscere le finalita', salvo rispondere del proprio lavoro e per le gratificazioni che si ottengono dall'impegno dimostrato nell'atto fornire buone prestazioni.A chi ha sganciato le bombe su Hiroshima , a chi costruisce bombe antimine, si chiede : perche' lo hai fatto? , <rispondono che non pensavano o pensano di uccidere ,< questo era ed e' il loro lavoro...> e noi cosa possiamo pensare se non tradurre simili comportamenti "umani" in irresponsabilita' delle azioni compiute ; ecco perche' l'esempio riportato dell'operato nazista costituisce l'inizio se non il simbolo dell'irresponsabilita' su gli scopi finali degli apparati che governano nell'eta' della tecnica per cui il nostro intelletto e' abituato a ragionare in termini di ciò che e' utile od inutile per conseguire uno scopo.. (Martin Heidegger <essere e tempo>1956) per cui la tecnica ci modifica intellettualmente.

- **TECNICA e architettura**

L'architettura ha subito un fondamentale cambiamento dal secolo XIX al XXI appena iniziato per il quale il concetto culturale ha ceduto il posto all'«edilizia» perdendo valore sociale e politico. Tali valori, in buona parte perduti, hanno sminuito l'ambiente e corroso l'aspetto umano e sociale dell'architettura del/nel territorio. Abbiamo assistito dalla rivoluzione scientifica – borghese-industriale- tecnica capitalista- proletaria ad una eccessiva *disintellettualizzazione* delle tecniche – arti (techne') unite soltanto con il potere economico finanziario del capitale e della politica alle quali hanno garantito e garantiscono copertura ed escalation sempre crescente. La domanda che ci si pone frequentemente è: l'architettura è dipendente dalla Tecnica /tecnologia? Secondo il filosofo Umberto Galimberti in <Psiche e techne'> *essa non è in una posizione neutra* perché per esempio l'abitazione moderna è piena di troppi elementi ,prodotti della tecnica, che condizionano le nostre abitudini dell'abitare; secondo Renzo piano <*l'architetto lavora con gli strumenti del suo tempo*> *ma ,aggiunge che la tecnologia va utilizzata con discrezione.* Architettura e Tecnica non appartengono a due mondi separati .Secondo Emanuele Severino, la tecnica architettonica moderna tende a liberarsi dalla tradizione occidentale che salvaguarda il passato e che ha soltanto l'obbligo di conservare l'antico , di annullare i principi e le proposizioni di simmetria e della pianta bloccata. In architettura la tecnica si esprime a livello politico come ente

che opera per conto delle destre mondiali , efficienti e disinteressate alla tradizione culturale occidentale in opposizione alla sinistra mondiale che e' rappresentata dall' "uomo " o " individuo" capaci di contrastare e guidare la tecnica. Oggi, al fine della salvaguardia ambientale , si rende necessario tradurre concretamente gli insegnamenti dei *maestri dell'architettura (Ludovico Quadroni) riguardo lo studio generale del sistema strutturale del territorio nel quale non sara' piu' possibile distinguere sostanzialmente la realta' del costruito dal non costruito e attraverso la progettazione delle sue parti concrete che non saranno piu' qualificabili come <edifici> se non in casi eccezionali.* Insomma architettura ed urbanistica debbono coesistere affinché possano e debbano concorrere a formare l'ambiente utile all'esistenza degli umani in tutto il mondo.La " civiltà della tecnica " (E.Severino 2011) in maniera ineluttabile ed inevitabile ha trasformato l'uomo e la tecnica da mezzo per realizzare in scopi dell'agire umano .Essa sta diventando il fine di quest'ultimo.Il dominio della tecnica sul mondo va crescendo sempre di piu' ed e' anche grande la possibilita' di una *ribellione della natura alle leggi della scienza*, il pericolo futuro e forse anche di questi tempi è che dietro questo apparente, quanto falso benessere, si nasconda un' angoscia profonda-quella di chi *,ottenendo sempre di piu' -o,propriamente ,credendo di ottenerlo-,si sente esposto alla possibilita' di perdere tutto cio' che ha ottenuto -o creduto di ottenere(E.Severino -discussioni intorno al senso della verita')* . Al progredire della tecnica corrisponde una straordinaria acquisizione della scienza e la nostra esistenza ne viene condizionata. Si pensi all'elettronica, all'informatica, alle

materie plastiche , alle fibre ottiche che rendono velocissime le informazioni, ai cristalli liquidi, ai raggi X , ai laser ed alla cibernetica.Nel mondo,i cambiamenti ai quali assistiamo sempre piu' frequentemente e velocemente, sono determinati da una forza primaria della tecnica e della scienza. Il benessere acquisito attraverso il progresso tecnologico e favorito dalla scienza ha un suo prezzo : l'atmosfera e' inquinata,i fiumi sono avvelenati, le risorse cominciano a scarseggiare, aumenta la contraddizione fra benessere e conservazione della vita sulla terra. L'altro aspetto inquietante e' la produzione eccessiva ed il consumismo sfrenato che regolano l'economia mondiale e dalla quale dipendono anche i paesi del terzo mondo. Ad una riduzione di energia ,inevitabilmente, corrisponderebbe una riduzione in negativo del tenore di vita e quindi disoccupazione e povertà'.

Domanda : *ESISTE LA POSSIBILITA' DI USCIRE DA QUESTA SITUAZIONE ?*

Cosa puo' fare l'uomo per modificare le abitudini negative per esempio (inquinare) e rimanere, comunque, nelle fasi di sviluppo? Potremmo pensare a fatti rivoluzionari , ma non sono piu' praticabili perche' non esistono piu' gli antagonisti che si combattono ;la tecnica ha appiattito le coscienze e ha generalizzato il conformismo intellettuale. Nel caso dell'imprenditore e dell'operaio il mercato tiene sottogiogo entrambi , subordinati al conflitto tecnico e quindi resi entrambi vittime ,incapaci di reagire e fare la rivoluzione..All'uomo,pertanto,reso impotente non resta che in senso laico affidarsi alla "ragione" che nell'antichita' classica e' pensiero universale

dell'uomo. Successivamente è ragione cosmica (riferita all'universo) e a Dio (ragione divina). Si rende necessario avere conoscenza di ciò che accade nella natura e nel mondo e ciò significa avere consapevolezza delle nostre azioni invasive dalla chimica all'architettura e quindi del nostro ambiente (Fritjof Capra –La rete della vita-la divisione di razze ,religioni,gruppi politici diversi nel mondo hanno portato a considerare l'ambiente naturale non come un unicum da vivere e salvaguardare ,bensì' come organismi distaccati che agiscono in maniera autonoma per cui la distruzione del verde delle foreste amazzoniche è in crescita in quella parte del mondo e non incide sulle coscienze degli europei ,salvo subire gli aspetti negativi del clima che si ripercuotono in atti distruttivi.Ricorrere alla ragione è l'unico strumento di cui l'uomo dispone per potere trovare un compromesso con la tecnica, per mettere ordine nel processo distruttivo della natura e ricostruire un rapporto costruttivo con essa , che consenta alla tecnica ed alla scienza di non trasformarsi in strumenti che possano dominare la natura.Pertanto,si richiede una riconciliazione e la fondazione di una nuova etica tale da esprimere un rapporto armonico fra uomo e natura per scongiurare conseguenze negative anche sull'uomo, mettendone in dubbio la sopravvivenza.E' difficile la vita nelle grandi metropoli dove la salute degli abitanti ed il patrimonio architettonico sono rovinati da patologie distruttive provocate da scarichi di monossido di carbonio delle auto e dei sistemi di riscaldamento. Alle città invivibili ,Calvino contrappone "le città invisibili" pensate nel 1972 e nelle quali egli sottolinea la crisi della città megalopoli come crisi della natura ,città infelici per cui si aspira alla vita utopica di città solo immaginate ,evanescenti,lungo un

percorso di vana felicità costruita su un par-terre urbano incontaminato.

Quindi si rende necessario pensare ad una nuova “**FILOSOFIA DELL’ECOLOGIA**” ed a una “**NUOVA ETICA**” per riconsiderare su basi nuove non solo la sopravvivenza ma, anche e soprattutto, il perfezionamento morale e spirituale dell’uomo contemporaneo che si trova in una situazione di anomia (–“a” –senza- “nomos” –norma _) per cui egli non ha valori o meglio non crede più negli antichi valori e non riesce a darsene nuovi. L’uomo contemporaneo è cosciente di avere subito una trasformazione sociale e culturale oggi ,maggiormente, sentita dall’effetto della globalizzazione e deve cercare nuovi valori per esempio quelli che esprimono una concezione laica ed universale dell’uomo. Naturalmente questi valori devono prescindere da concetti e preconcetti dogmatici ed esprimere una nuova antropologia attraverso la quale gli uomini condividono i principi della stessa morale laica, senza cadere nell’ateismo , nel fondamentalismo o nel materialismo. Perché una morale laica e non religiosa? La risposta è : esistono diverse morali a secondo delle religioni che non sono tra loro conciliabili , legate da dottrine teologiche che pretendono di possedere verità assolute e rilevate e quindi non condivise in maniera universale ,anzi è palese la mancanza di autonomia dei principi morali nelle azioni umane e del principio universale di libertà della ragione , senza che ciascuno si costruisca una propria morale, a proprio consumo e per il raggiungimento della “felicità”.Comunque nell’epoca della Tecnica e nella terza fase della rivoluzione industriale si rende necessario credere nei valori

universali dell'etica e farli propri , soprattutto uscire dalla crisi dei valori che interessano il mondo e la qualità della vita legata all'ecologia ed al rispetto della natura. E' necessaria una riconciliazione tra uomo e natura fuori dell'asservimento dell'apparato della tecnica e della sua potenza. L'uomo che percorre la strada del perfezionamento interiore dialoga con la natura di cui e' parte integrante nella consapevolezza che distruggendo la natura con l'inquinamento ,inevitabilmente distrugge se stesso e, quindi, l'umanita' il cui futuro molto e' legato alla saggezza con la quale la si guarda e al rispetto che le nuove generazioni dovranno avere per il benessere materiale ed il perfezionamento morale e spirituale, il tutto nella concezione armonica Uomo-Natura. L'agire quotidiano dell'uomo, sia culturale che materiale, deve essere una dichiarazione forte di amore verso l'umanita' e nei confronti della natura intesa come manifestazione divina.L'uomo moderno-contemporaneo deve crescere nella religione laica del dovere civile ,della scienza e della tecnica con una forte fede naturalista. Diceva James Lovelock in – medicina planetaria- : *abbiamo bisogno di una nuova professione ,attraverso la quale si possa lavorare per la salute del pianeta applicando una medicina planetaria preventiva.* Naturalmente affinche' cio' avvenga tutti gli abitanti del pianeta dovranno assumere grande responsabilita' nell'atto di amministrare e gestire le risorse naturali : ACQUA E ARIA.

